



INTERPELLANZA

OGGETTO: MOBILITA' CICLABILE SICURA: E' TEMPO DI RIPENSARE LE "CICLABILI FINTE" NEI CONTROVIALI PIU' STRETTI

PREMESSO CHE

- il tragico incidente avvenuto lo scorso 22 settembre in corso Regina Margherita, nel quale ha perso la vita un bambino di sette anni che si stava recando a scuola in bicicletta accompagnato dal padre, impone alla Città una riflessione profonda sulla sicurezza della mobilità ciclabile;
- a Torino sono presenti numerosi controviai nei quali la mobilità ciclabile convive con quella veicolare e, in alcuni casi, lo spazio destinato alle biciclette è individuato prevalentemente attraverso segnaletica orizzontale, all'interno di carreggiate di larghezza ridotta nelle quali insistono contemporaneamente transito veicolare, biciclette e sosta;
- nel 2020 la Città ha avviato un vasto programma di interventi sui controviai cittadini, introducendo il limite di 20 km/h e misure finalizzate a dare priorità alla mobilità ciclabile su numerosi assi, tra i quali corso Francia, corso Vittorio Emanuele II, corso Regina Margherita, corso San Maurizio, corso Galileo Ferraris, corso Unione Sovietica, corso Peschiera, corso Einaudi, corso Ferrucci, corso Tassoni, corso Potenza, corso Trapani, corso Siracusa, corso Novara, corso Tortona, corso Vercelli, corso Bramante e altri.

CONSIDERATO CHE

- non tutte le situazioni sopra richiamate presentano le medesime caratteristiche e non è pertanto in discussione il modello del controviale a priorità ciclabile in quanto tale, bensì quelle configurazioni nelle quali la ridotta larghezza disponibile determina una compresenza particolarmente ravvicinata tra biciclette e autoveicoli;
- in alcuni controviai cittadini lo spazio disponibile appare estremamente risicato e la semplice presenza di una linea tracciata sull'asfalto rischia di non costituire un'effettiva protezione per chi utilizza la bicicletta;
- una corsia ciclabile dovrebbe rappresentare per chi la percorre uno spazio effettivamente sicuro e riconoscibile e non determinare una percezione di protezione che non trova corrispondenza nelle caratteristiche fisiche della strada.

RILEVATO CHE

- dopo il tragico incidente di corso Regina Margherita, oltre 250 esponenti del mondo universitario

torinese, tra docenti e dirigenti e con la sottoscrizione della Rettrice dell'Università degli Studi di Torino, hanno rivolto una lettera aperta al Sindaco chiedendo un cambiamento sistemico nelle politiche di mobilità e una revisione delle priorità nella gestione dello spazio pubblico, affinché tutti, e in particolare i bambini, possano muoversi in autonomia e sicurezza;

- la Consulta della Mobilità Ciclistica e Moderazione del Traffico, nell'ambito delle proposte formulate per la revisione del Biciplan, ha indicato espressamente tra gli aspetti da affrontare la revisione dei tracciati ciclabili esistenti e la manutenzione dei controviali a priorità ciclabile;
- il Consiglio Comunale ha inoltre approvato il 4 maggio 2026 la mozione “Nuovo Biciplan: per una mobilità ciclistica sicura, efficace e funzionale”, che richiama la necessità di monitorare le infrastrutture esistenti e adottare soluzioni progettuali capaci di aumentare concretamente la sicurezza degli utenti.

CONSIDERATO INFINE CHE

- il tragico incidente di corso Regina Margherita deve rappresentare un momento di riflessione sull'intero sistema e un'occasione per verificare, senza pregiudizi, anche le scelte effettuate negli anni passati, distinguendo le infrastrutture che garantiscono effettivamente sicurezza da quelle che necessitano di essere ripensate.

INTERPELLA

il Sindaco e l'Assessora competente per sapere:

1. quanti e quali siano oggi i controviali cittadini caratterizzati da spazi di ridotta larghezza nei quali siano presenti corsie o percorsi ciclabili in compresenza ravvicinata con il traffico veicolare e senza separazione fisica;
2. se, alla luce del tragico incidente di corso Regina Margherita, l'Amministrazione intenda procedere a una verifica complessiva della sicurezza di queste infrastrutture, valutando caso per caso larghezza disponibile, presenza della sosta, flussi veicolari e ciclabili, velocità e caratteristiche della carreggiata;
3. quali interventi siano previsti sul tratto di corso Regina Margherita interessato dall'incidente e, più complessivamente, sugli altri controviali cittadini che presentino caratteristiche analoghe;
4. se l'Amministrazione ritenga ancora adeguato mantenere, nei controviali più stretti, corsie ciclabili individuate prevalentemente attraverso la segnaletica orizzontale, oppure se intenda procedere alla loro riprogettazione attraverso soluzioni capaci di garantire un'effettiva sicurezza;
5. quale sia la visione futura della Città sulla mobilità ciclabile e quali criteri e standard minimi di sicurezza si intendano adottare nella revisione del Biciplan e nella progettazione delle nuove infrastrutture, affinché l'obiettivo non sia semplicemente aumentare i chilometri di rete ciclabile, ma realizzare percorsi realmente sicuri e utilizzabili anche dagli utenti più vulnerabili.

Torino, 07/10/2026

IL CONSIGLIERE

Firmato digitalmente da Pierlucio Firrao